

## Staino



## Terapia

Francesco Piccolo

### Se Fini alla Camera è poco «garante»

Il voto palese ha costretto i deputati a rispondere alla chiamata, pronunciare sì o no alla sfiducia al governo in modo chiaro e poi passare sotto gli occhi del presidente della Camera. Il quale è il garante, addirittura il protettore delle scelte di ogni singolo deputato. È persino il protettore di coloro che hanno deciso di tradire il proprio partito – anzi, è proprio colui che garantisce che anche un simile tradimento rientra nei diritti di chi lo compie. A maggior ragione se i deputati non sono stati scelti direttamente dai cittadini, non c'è nessuno che li protegge dalle pressioni dei partiti; se non la Costituzione e il garante delle regole. Quindi – per esempio – anche la Polidori, pur avendo avuto un comportamento deprecabile, deve essere tutelata nella sua facoltà di sce-

gliere. E chi la tutela è il presidente della Camera.

Un partito di sinistra nobile e forte, accanto alla mozione di sfiducia, accanto alla denuncia per la compravendita dei voti, avrebbe chiesto le dimissioni del presidente della Camera; perché era una scena che sfiorava i limiti della decenza della democrazia, quella di veder sfilare i dissidenti del partito di Fini con gli occhi bassi, perché se li alzavano lì, sopra di loro, non c'era chi li doveva proteggere, ma colui che avevano tradito. La sinistra, se vuole essere garante dell'etica democratica, deve lottare per difenderla ogni volta, anche quando è meno conveniente. Poi tocca a Fini decidere liberamente cosa fare. Ma senza la nostra complicità. ❖

## A Sud del blog

### Il compromesso del sottolio

Manginobrioches

manginobrioches@unita.it

Questo Natale sa d'armistizio, di sfiducia, di smacco, come certe mandorle amare nel torrone, o il panettone senza canditi o la busta senza tredicesima. Perciò le zie vogliono che sia scintillante e indimenticabile: le luci e la tavola, si sa, sono la consolazione dei poveri. Così si prepara anche meglio del solito il consueto, colossale scontro di civiltà: i parenti del Nord, negazionisti e leghisti mimetici, percorrono la penisola per lungo, attraversando come Ulisse la Salerno-Reggio, e intanto quaggiù s'apparecchia l'offensiva, con la tovaglia buona. Luminarie, capretti, batterie di carciofi. Candele, totani, mezzi maiali.



E a Natale ci sono anche i mitologici sottolio delle zie. «I sottolio sono come la Costituzione – teorizza, istituzionale, zia Mariella – Servono a conservare i principi in cui crediamo, anzi ad arricchirli e migliorarli, col tempo e la calma e la fiducia».

Sono un giusto, elastico compromesso d'innovazione e conservazione, comprendono tutte le novità fresche dell'orto eppure il sapere millenario dell'olio, l'estro e il controllo, l'attrito del peperoncino e l'opposizione dell'aglio, il basilico minoritario e la maggioranza relativa del pomodoro.

«La chiave è la separazione e l'equilibrio dei poteri, l'armonizzazione delle differenze» aggiunge zia Enza cogli occhi intenti di sibilla o di preparatrice di melanzane seriali.

Che poi è quello che cerchiamo di fare ogni anno a tavola, perché a Natale ci vuole la maggioranza qualificata, e grandi alleanze che non tradiscano il mandato. Mangeremo tutti assieme, fratelli come in una giardiniera, dove restiamo diversi – la bietola e il cavolo cappuccio, il bossiano e il vendoliano, la sinistra e la sinistra – ma resi uguali dall'accettare di stare assieme e provare a migliorarci. Con tempo, calma, fiducia. ❖



**Molino  
Della Doccia®**

*olio del Nuovo  
Raccolto*



Dai soci produttori della cooperativa un autentico extra vergine Toscano IGP

Il nostro olio direttamente a casa vostra

Vendita Diretta nei frantoi di Vinci (Fi) - Lamporecchio (Pt)

☎ 0571 729131 [www.molinodelladoccia.it](http://www.molinodelladoccia.it)

produttori d'olio in Toscana